

la qualità del servizio erogato da quest'Azienda si riduce ogni giorno di più;

larghe fasce d'utenza, in caso di guasto, rimangono senza telefono per parecchi giorni e in molti casi per parecchie settimane;

anche nell'Area Mercato la Telecom ha accentrato i centri direzionali in altre regioni;

in Calabria aumenta esclusivamente l'occupazione precaria dei *Call Center* —

quali iniziative si intendano intraprendere per impedire un ulteriore impoverimento della presenza di Telecom in Calabria;

garantire, per la parte di competenza ministeriale, ai cittadini calabresi la possibilità di accedere ai nuovi servizi e di avere servizio di qualità accettabile;

assicurare anche in Calabria occupazione e lavoro stabili, che impediscano il ricorso sempre più massiccio a tipologie di lavoro sicuramente non rispondenti alle attese dei giovani calabresi. (4-12833)

GIANNI MANCUSO, DELMASTRO DELLE VEDOVE e GHIGLIA. — *Al Ministro delle comunicazioni*. — Per sapere — premesso che:

nel Comune di Trecate (Novara) si lamentano forti ritardi nella consegna della corrispondenza, per mancanza di personale;

questo stato perdura ormai da diversi mesi e la posta viene consegnata « a pacchi »;

per ammissione dello stesso ufficio postale si dà la precedenza alla corrispondenza destinata alle vie centrali, dove sono concentrate banche ed uffici;

mediamente la consegna avviene ogni 8-10 giorni, causando anche danni ai destinatari del servizio, privilegiando le lettere riportanti il timbro dell'ufficio postale di partenza, condannando le altre a tempi inaccettabili;

anche il servizio di consegna dei quotidiani viene svolto in maniera, secondo gli interroganti, grossolana — una volta alla settimana — rendendo inutile l'abbonamento —;

quali iniziative intenda adottare nei confronti di Poste Italiane affinché venga ripristinato un adeguato servizio di consegna nel Comune di Trecate (Novara).

(4-12853)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa*. — Per sapere — premesso che:

gli Stati Uniti d'America avrebbero sottoscritto accordi e protocolli d'intesa con molti Paesi di tutti i continenti per la preparazione della guerra nucleare in Europa, secondo quanto pubblicato dal quotidiano *La Stampa* del 24 gennaio 2005 a commento di un volume scritto dallo studioso di problemi militari William Arkin;

è riportato addirittura il nome in codice segreto dell'accordo: *Store Ax*;

la notizia ha destato — come è naturale che sia — stupore e sconcerto, atteso che la questione si pone a guerra fredda ormai chiusa —;

se la notizia riportata dal quotidiano *La Stampa* risponda a verità;

in caso affermativo, a quale logica risponda tale accordo. (3-04187)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa*. — Per sapere — premesso che:

la trasformazione dell'esercito con l'abolizione della coscrizione obbligatoria inevitabilmente comporta una cospicua ri-

duzione del personale militare, con la conseguenza di una decisa dismissione di immobili di proprietà dello Stato;

trattasi dunque di verificare la destinazione degli immobili già dismessi e di quelli dismettendi, anche in ragione del valore storico che evidentemente si aggiunge al valore venale e che su di esso può prevalere —:

quali siano i criteri che intende seguire per decidere la destinazione degli immobili già dismessi — e dismettendi — dall'esercito a seguito della trasformazione dell'esercito mediante l'abolizione della coscrizione obbligatoria. (3-04194)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DEIANA e PISA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di giugno 2004 veniva sottoscritto tra l'Associazione temporanea d'impresa, costituita dalla ditta « Consorzio Liguria » e « Eredi Andreani Adriano Spa » di Roma, e il Comando della 3<sup>a</sup> Regione aerea dell'Aeronautica militare un accordo relativo alla fornitura di divise per il personale militare da confezionare entro il marzo 2005;

i termini dell'accordo, prevedevano una ripartizione della commessa tra le due imprese costituenti l'Ati, con il posizionamento dell'attività produttiva in due distinti laboratori situati a Modugno (Bari) e a Roma, con allestimento dei relativi locali e macchinari a carico delle ditte assegnatarie, nonché l'attivazione delle lavorazioni all'emissione, da parte dell'amministrazione militare, di specifici ordini di lavorazione, a seconda delle necessità di quest'ultima e con sua piena discrezionalità;

risulta alle interroganti che l'attività della Eredi Andreani Adriano, sarebbe attualmente ferma e che per il personale, attualmente in numero di 25 unità, sarebbe stata prorogata, in data 2 dicembre 2004, per 13 settimane la cassa integrazione ordinaria iniziata a marzo 2004;

la situazione sta generando, come è facile comprendere, forte apprensione e disagio tra il personale dell'impresa, che vede a rischio professionalità e competenze acquisite e confermerebbe l'ipotesi di esternalizzazione delle lavorazioni, mentre dalle disposizioni dell'accordo, si evidenzia un doppio intento di tutela, dell'occupazione sul territorio nazionale e delle esigenze della pubblica amministrazione, il cui interesse porterebbe a evitare che per uno stesso lavoro venga pagata la cassa integrazione e a probabile fornitura in subappalto esterno —:

quali iniziative intenda assumere il ministro interrogato per permettere, attraverso il rapido reintegro nelle loro funzioni delle lavoratrici assunte, una rapida esecuzione dell'accordo intervenuto tra l'Ati e il Comando della 3<sup>a</sup> Regione aerea militare. (4-12831)

ONNIS. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in Sardegna, le cronache locali hanno recentemente riferito la tragica vicenda del caporal maggiore dell'Esercito Italiano Fabio Pomi, già in servizio presso la « Brigata Sassari », deceduto il 19 luglio 2003, nemmeno trentenne, dopo una lunga degenza (*L'Unione Sarda*, edizione del 3 febbraio 2005, pagina 23);

si è così appreso che al Porru era stato diagnosticato il « *Linfoma di Hodgkin* », forma tumorale maligna che, secondo quanto sarebbe stato a suo tempo ufficialmente comunicato ai genitori del giovane militare, « era stata contratta durante le missioni in Bosnia Erzegovina e in Kosovo » e dava pertanto luogo al « riconoscimento della causa di servizio »;

tuttavia, il padre del militare prematuramente deceduto evidenzia che il formale, tempestivo riconoscimento della dipendenza della suddetta patologia da una causa di servizio non è stato finora seguito dagli attesi riconoscimenti economici, pur richiesti e più volte sollecitati;

anzi, mentre il genitore del giovane già avrebbe saputo « che hanno respinto la (...) richiesta di special elargizione », non gli sarebbe possibile conoscere l'esito delle altre istanze da lui fino ad oggi avanzate, in quanto gli uffici interessati « si rimpallano le responsabilità » —:

quali iniziative siano state finora intraprese, e quali determinazioni si vogliano assumere, in relazione al prematuro decesso del sunnominato caporal maggiore Fabio Porru, con particolare riguardo alla possibilità di erogare, a qualsiasi titolo, indennizzi o altre provvidenze economiche in favore dei congiunti. (4-12834)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

##### Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MEROI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'irrisolta questione del pagamento dei crediti d'imposta è ferita sanguinolenta nel corpo dei rapporti fra Stato e cittadini e fra Stato e imprese;

vi è sostanziale incertezza sull'ammontare complessivo di questa voce di debito dello Stato, mentre vi sono rimborsi ancora non pagati dopo oltre un decennio dalla maturazione del credito;

le conseguenze sono l'implementazione dell'accesso al credito bancario da parte delle imprese e l'insorgere, sacrosanto, di un contenzioso giudiziale avviato dai creditori nei confronti di uno Stato pessimo debitore e pagatore —:

a quanto complessivamente ammonti il debito dello Stato per crediti di imposta vantati da privati e da imprese;

a quanto risalgano, temporalmente, i crediti più vetusti;

quali siano le previsioni di pagamento da parte del ministero nei confronti della vastissima platea dei creditori.

(3-04193)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MEROI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

continua sempre più nervosa la guerra dei risparmiatori italiani contro il governo argentino, il quale ha avviato, come è noto, la procedura di approvazione di una normativa che di fatto congela l'offerta di rimborso ai possessori di « bond » argentini;

nel frattempo, si è aperto il « fronte bancario », probabilmente più proficuo dal punto di vista delle possibilità di recupero;

le modalità di acquisto dei « bond », pur essendo ovviamente dissimili caso per caso, hanno una costante: la assoluta generale impreparazione (salve ovviamente le inevitabili eccezioni) del popolo dei risparmiatori;

il Tribunale Civile di Mantova, Sezione Seconda, ha pronunciato sentenza 12 novembre 2004 con la quale ha ritenuto che la banca convenuta in giudizio avesse violato l'articolo 21 lettere a) e b) del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e l'articolo 28 del regolamento Consob 1° luglio 1998 n. 11522;

i citati articoli impongono all'istituto di credito di prestare i servizi di investimento con diligenza e di operare in modo che i clienti siano sempre adeguatamente informati;

la sentenza citata, fra l'altro, ha posto a carico delle banche una serie di obblighi pregnanti: l'intermediario non è esonerato dall'obbligo di valutare l'adeguatezza dell'operazione anche se i clienti abbiano rifiutato di fornire le informazioni di cui all'articolo 28, 1° comma, lettera a) del regolamento Consob n. 11522/98, dovendo in tal caso tenere conto di tutte le informazioni comunque in suo possesso;